



Comune di Fagnano Castello

RELAZIONE
DI INIZIO MANDATO ANNI 2017/2022
(articolo 4-bis del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di inizio mandato
Linee programmatiche dell'amministrazione 2017/2022

Parte I - Dati generali

Dati generali

Parte II - Attività normativa e amministrativa

Attività normativa

Attività tributaria

Attività amministrativa

Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente

Sintesi dei dati finanziari a consuntiv

Equilibrio parte corrente e parte capitale

Risultato della gestione

Utilizzo avanzo di amministrazione

Gestione dei residui

Patto di stabilità interno

Indebitamento

Conto del patrimonio

Riconoscimento debiti fuori bilancio

Spesa per il personale

Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo

Rilievi degli organismi esterni di controllo

Parte V - Organismi controllati

Organismi controllati e società partecipate

Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)

Risultati di esercizio delle principali società controllate

Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni

Firma e certificazione

Premessa ed introduzione alla Relazione di inizio mandato**Premessa**

La presente relazione viene redatta da province e comuni ai sensi dell'articolo 4-*bis* del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42*" per descrivere la situazione economico-finanziaria dell'ente e la misura dell'indebitamento all'inizio del mandato amministrativo avvenuto in data 12.06.2017.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del Tuel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266/2005. Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

LINEE PROGRAMMATICHE DELL'AMMINISTRAZIONE 2017/2022

Il programma che l'Amministrazione intende avviare è un percorso che porti ad avere un'amministrazione orientata ai principi di trasparenza degli atti e dei comportamenti, del senso del dovere e della responsabilità delle decisioni ed improntata ad operare in spirito di servizio con capacità di ascolto e dialogo veri.

Un'amministrazione che si dimostri capace di:

- leggere i bisogni nella prospettiva comune di un rilancio economico e sociale;
- garantire servizi di qualità a costi contenuti;
- affrontare le problematiche di carattere ambientale presenti sul nostro territorio e si faccia parte attiva per la salvaguardia dei servizi, delle competenze e delle professionalità presenti nella comunità;
- sia al fianco delle piccole imprese nel far fronte a questo pesante periodo di crisi;
- vicina alle famiglie ed attenta ai loro bisogni con un'attenzione particolare alle categorie più deboli (anziani, disabili, giovani senza occupazione...);
- si faccia promotrice di specifiche azioni ed interventi per le nuove generazioni (politiche e servizi per l'infanzia, l'adolescenza e la realtà giovanile);
- favorisca e mantenga la buona coesione sociale che caratterizza la nostra comunità;
- sappia aprirsi al contributo generoso e disinteressato delle forze del volontariato locale e dei cittadini che, singoli o associati, intendano partecipare ad un'esperienza di amministrazione condivisa.

Il programma intende indicare una visione dell'istituzione Comune e della comunità, nonché del loro futuro, che si intendono fortemente interconnessi. Un Comune aperto, capace di rispondere alle esigenze dei suoi cittadini secondo i principi di solidarietà, equità, condivisione ed inclusione. Un Comune ed una comunità orientati a dialogare, a fare rete e ad operare in modo sinergico con i Comuni e le comunità limitrofi. In relazione al carattere strutturale della crisi, occorre riportare il nostro Comune a costruire forme di collaborazione virtuosa con gli enti (ed in primis, come detto, con i Comuni limitrofi) dell'area territoriale circostante: ciò può avvenire per diversi temi quali l'economia, il territorio, l'ambiente, i servizi scolastici, i servizi pubblici, i servizi tecnici finanziari.

Quello ideato non è un programma rigido e tantomeno chiuso; si è inteso infatti integrare, smussare e rivedere le nostre linee programmatiche, come preannunciato nella campagna elettorale, da noi intesa come occasione di confronto e di ascolto della cittadinanza, e dalle esigenze emerse e dai suggerimenti ricevuti sono stati tratti spunti utili alla stesura delle stesse.

Programma aperto basato sulla partecipazione, sulla qualità della vita dell'intera comunità, sulla sostenibilità e salvaguardia dell'ambiente e della salute, e orientato alla valorizzazione del nostro patrimonio socio-culturale.

Sindaco ed amministratori rinunceranno ad indennità e rimborso spese, sempre più convinti che la politica debba essere un servizio e non un mestiere. Si deve amministrare la cosa pubblica per passione e soprattutto a tempo determinato, per poi cedere il passo ai più giovani, classe dirigente del futuro.

CULTURA E TURISMO

Il nostro paese ha bisogno di un rinnovato e profondo spirito civico, di una stagione di passione civile che valorizzi le vere potenzialità del territorio e l'enorme capitale umano.

L'Amministrazione svolgerà un ruolo fondamentale soprattutto nella programmazione e nella promozione delle iniziative culturali. Oltre ad essere attenta a far emergere tutte quelle potenzialità presenti sul territorio, dovrà essere un concreto sostegno al fianco di chi si propone di fare cultura a Fagnano Castello. Favorirà l'utilizzo dei canali provinciali e regionali, lo sviluppo di sistemi di promozione sugli organi di informazione e divulgazione convenzionali e non, il dialogo con le associazioni culturali del territorio anche oltre i confini del nostro comune. Si punterà, come non mai, sulla posizione baricentrica che Fagnano Castello può vantare rispetto al litorale tirrenico e al litorale ionico. Per attrarre consistenti flussi turistici in vari periodi dell'anno, si promuoveranno manifestazioni e altri eventi come la **Sagra della Castagna** in autunno, la **rassegna Amateatro**, i **Rioni** e la **rassegna itinerante del Folklore** nel periodo estivo. Tutte manifestazioni da incentivare, aderendo ai vari bandi di finanziamento comunitario e regionale.

ISTRUZIONE

Affinché la crescita sociale, culturale e conoscitiva sia veramente di "tutti e di ciascuno" e l'apprendimento possa percorrere realmente tutto l'arco della vita favorendo, quindi, il progetto di vita di ogni individuo nella società, si porrà al centro dell'attenzione progetti che sono nati e si sono sviluppati durante la prima legislatura ma che si intende incentivare e aprire a nuove opportunità, come:

- Asilo Nido "IL PETTIROSSO", avviato grazie ad un progetto PAC (Decr. 316 dell'11/12/2014), per il quale si prevede la trasformazione in un servizio permanente e integrato nel territorio circostante, grazie al "Fondo Buona Scuola" (Delega al governo 0-6; atto 380 Legge 107/2015) e al Piano di Azione Nazionale per la Promozione del Sistema Integrato di Formazione e Istruzione.
- Promozione dell'integrazione tra il mondo del Lavoro e le Istituzioni scolastiche presenti nel Comune, attraverso lo sviluppo dell'Alternanza Scuola – Lavoro, incentivando le imprese a investire nella scuola ed attivando gli opportuni contatti;
- Confronto costante e apertura verso le associazioni culturali presenti nel territorio (Centro Diurno Anziani, Litrari, Castagnari, Arcobaleno, Fadia ...).
- In merito agli anziani, per il tramite del Centro Diurno, che potrà essere il riferimento, l'Amministrazione, per le politiche sociali, richiederà, preventivamente, di esprimere pareri sugli interventi di politica sociale rivolti agli anziani di tutto il territorio comunale; di formulare proposte e valutazioni anche di propria iniziativa, per ciò che riguarda: la segnalazione di situazioni di bisogno e di aree problematiche, collaborando all'individuazione di proposte orientate alla loro soluzione.

POLITICHE SOCIALI

La qualità dei servizi sociali rappresenterà un aspetto fondamentale dell'amministrazione che presterà attenzione alle varie fasce sociali e soprattutto ai più deboli. Saranno sviluppate azioni che promuoveranno le pari opportunità e l'interazione tra cittadini e cittadine di provenienze diverse, la conciliazione dei tempi vita e lavoro, la crescita dell'associazionismo, la solidarietà tra generazioni diverse, servizi domiciliari. Pertanto si prevedono le seguenti azioni:

- Assistenza domiciliare di qualsiasi tipo per i non autosufficienti;
- Assistenza ai soggetti della terza età, valorizzando l'attivismo del centro diurno esistente e attivando protocolli d'intesa e collaborazioni con le istituzioni sanitarie preposte;
- Potenziamento dei presidi sanitari sul territorio, in primo luogo della Guardia Medica;
- Creazione di spazi di aggregazione giovanili con adeguate strutture e attivazione di internet point e WIFI free per l'intero ambito comunale.

POLITICHE GIOVANILI E IMPRESE

In continuità, quindi, con l'iniziativa precedente, che ha permesso la stipulazione di una convenzione a titolo gratuito con l'associazione Europa 2020 - che ha sede nella casa comunale, come centro per la Calabria - di diretta emanazione del Parlamento Europeo, si prevede:

- L'incremento del sodalizio con workshop, videoconferenze e collegamenti Skype con la Commissione Affari regionali e le varie DG della UE, al fine di cogliere le opportunità per le imprese, cittadini, associazioni contenute nei bandi europei finanziati con i fondi diretti e con i fondi POR. Un reale "ponte" con L'Europa per lo sviluppo del territorio;
- La massima informazione ai soggetti interessati, giovani in particolare, sugli stage formativi presso le istituzioni europee;
- La valorizzazione e il potenziamento delle manifestazioni fieristiche che hanno una riconosciuta e importante tradizione nella sensibilità culturale fagnanese (mostra dell'artigianato, fiera dell'aglio, fiera di San Sebastiano) con la creazione di un polo fieristico;
- La creazione area Roulotte attrezzata in area Montana e a valle del centro urbano.

ARREDO URBANO

Negli anni precedenti l'amministrazione uscente ha avviato iniziative volte a migliorare l'aspetto estetico del centro abitato che, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, hanno avuto l'obiettivo di rendere più vivibile il nostro paese. Continuando nell'intento si prevede la creazione di spazi e panchine, piantumazione di piante e specie arboree nel centro urbano e nelle zone rurali, in particolare lungo viali di recente realizzazione. Tali interventi saranno integrati e migliorati con progettualità atte a recepire fondi di finanziamento previsti nell'attuale PSR 2014/2020.

Si prevede:

- Recupero abitativo ed economico del centro storico, attraverso la stipula di convenzioni, finanziamenti europei diretti alla riqualificazione del centro storico;

- Protocolli d'intesa con Assindustria, Confartigianato, CNA, CONFAPI, CIA, Coldiretti, per la creazione di Botteghe Scuole (filiera del legno, antichi mestieri e commercializzazione e trasformazione dei prodotti tipici, sottobosco, castagne e comparto lattiero caseario);
- Fiscalità di vantaggio per proprietari e nuovi acquirenti di nuclei abitativi nel centro storico;
- Identificazione di aree da destinare alla realizzazione di parchi giochi per bambini.

ECONOMIA E TERRITORIO

Il territorio del nostro comune ha peculiarità ambientali e paesaggistiche riconosciute da tutti e ormai, grazie all'avvento dei social network, diffuse in tutto il mondo; si continuerà ad avviare iniziative nuove volte ad una migliore e sempre più costante fruibilità delle nostre ricchezze ambientali. E' altrettanto vero che in territori limitrofi, e non solo, sono presenti situazioni che possono mettere a rischio la qualità dell'ambiente in cui viviamo e che necessitano di controllo costante nonché di interventi atti all'eliminazione o semplice mitigazione del rischio. Tra gli interventi prioritari si pone l'aumento della produzione di castagne anche attraverso interventi e cure culturali.

Dopo il notevole potenziamento del servizio idrico e l'erogazione nelle case dei fagnanesi, avvenuto nell'ultima legislatura, occorre il rifacimento di tratti di condotta idrica in zone nevralgiche del centro e delle zone rurali.

In tale ottica si prevede quanto segue:

- Contrasto ad ogni fonte di inquinamento, attraverso un monitoraggio dei siti ad alto rischio da effettuare in sinergia con le istituzioni provinciali e regionali;
- Rimozione dell'amianto e di altro materiale altamente inquinante, in particolare da località Triscioli, limitrofe a Fagnano Castello. Istituzione dell'osservatorio permanente intercomunale di Difesa e valorizzazione ambientale;
- Convenzioni con le associazioni ambientaliste del territorio WWF; Amici della Terra e altri sodalizi riconosciuti a livello nazionale;
- Uso della nostra montagna per il ritiro di compagini sportive di livello superiore (calcistiche e non solo);
- Supporto e incremento di varie manifestazioni sportive del settore motoristico; Creazione di un poligono per tiro a segno e tiro al piattello;
- Definitivo decollo del nostro patrimonio montano, con l'istituzione del Parco regionale di Monte Caloria e della Catena Costiera. In merito a ciò sarà prevista e realizzata un'area ricreativa che sia in grado di attirare ed intrattenere i visitatori, valorizzando le bellezze naturali della montagna e garantendo l'accesso e la fruibilità anche alle persone diversamente abili. Il tutto, quindi, al fine di offrire ai visitatori che intendono trascorrere una giornata a contatto con la natura tramite la creazione di due tipologie di percorsi: - Naturalistico e Sportivo.
- Applicazione e istituzionalizzazione degli usi civici;
- Regimentazione dei corsi d'acqua e delle aste fluviali;
- Utilizzo delle opportunità offerte dal contratto di fiume e di Lago;
- Risanamento e messa in sicurezza delle zone ad alto rischio idrogeologico;
- Potenziamento ed efficientamento della raccolta differenziata, in modo da superare il 65% di rifiuti differenziati (estendendo alla raccolta delle pile esauste, toner e farmaci);
- Redazione del piano di assestamento forestale, finalizzato alla valorizzazione e alla gestione sostenibile del comparto boschivo e alla regolamentazione dei relativi tagli (in itinere);

- Difesa e valorizzazione del patrimonio castanicolo, con l'incremento della lotta all'insetto cattivo "Cinipide", mediante l'associazione "CASTAGNE DI CALABRIA", guidata dal nostro Sindaco, che riunisce una trentina di Comuni e realtà castanicole dell'intero territorio regionale con sede a Fagnano Castello.

SPORT

Lo sport a Fagnano Castello, pur essendo un piccolo comune di 3.957 abitanti, è un patrimonio costituito da varie realtà importanti quali la pallavolo, il calcio e il tennis, sport in forte crescita negli ultimi anni. L'idea per i prossimi cinque anni è quella di attivare un'azione di politica sportiva per predisporre i contesti adeguati nei quali i protagonisti dello sport possano svolgere al meglio la propria attività. Questa amministrazione comunale si impegnerà a:

- Potenziare le strutture sportive esistenti sul territorio (stadio Frassetti, Palestra, campi da tennis e Basket);
- Organizzare e creare partnership con le realtà sportive presenti nella provincia in modo tale da dare vita a momenti di aggregazione e condivisione;
- Risanamento e adeguamento degli impianti sportivi con l'attivazione di convenzioni con società sportive, associazioni e istituzioni scolastiche, così come già fatto per l'impianto Kristus;
- Potenziare le risorse economiche destinate alla crescita dell'A.S.D. e delle altre associazioni presenti a Fagnano;
- Prevedere incentivi comunali allo sport dedicato ai giovani, mediante convenzioni con Associazioni e strutture sportive sul territorio;
- Sostenere sport e disabilità mediante convenzioni con Associazioni;
- Potenziare l'attività sportiva nelle scuole organizzando durante l'anno eventi sportivi multi-disciplinari.

RAPPORTO CON I CITTADINI

La partecipazione viene posta tra i primi punti del programma amministrativo basato sul coinvolgimento dei cittadini e sulla condivisione delle scelte più importanti del governo del nostro Comune. Si promuoverà e potenzieranno gli strumenti e gli organismi partecipativi previsti dall'ordinamento comunale. La partecipazione dei cittadini, in forma singola o associata, sarà intesa come costruzione di un'amministrazione condivisa, per la quale il cittadino non è chiamato solo all'elezione dei rappresentanti, ma anche a contribuire all'amministrazione del proprio paese facendosi parte attiva nella cura e gestione dei beni comuni: strutture comunali, parchi e giardini, servizi alla comunità.

In tale ottica si darà vita alle seguenti iniziative:

- Istituzione della consulta comunale;
- Potenziamento del sito web istituzionale;
- Creazione di una pagina Facebook del comune;
- Pubblicazione di un periodico (trimestrale) dell'amministrazione comunale;

- Linea diretta tra amministratori e cittadini non solo attraverso gli incontri nella casa comunale, bensì mediante l'attivazione di indirizzi di posta elettronica dell'Ente comune (dove si possono inoltrare proposte, richieste di notizie e chiarimenti...)

Per rendere il cittadino partecipe alla vita amministrativa saranno previsti, su tematiche di importante impatto sulla collettività, Consigli Comunali aperti dando la possibilità ai cittadini medesimi di intervenire in consiglio.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2012	2013	2014	2015	2016
Popolazione residente	3.958	3.959	3.922	3.885	3.863

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
TARSITANO GIULIO	SINDACO
GIGLIO RAFFAELE	VICESINDACO
ALOIA CRISTINA	ASSESSORE
TARSITANO ANNA MARIA	ASSESSORE
AMENDOLA ORESTE	ASSESSORE

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
TARSITANO GIULIO	SINDACO
GIGLIO RAFFAELE	VICESINDACO
AMENDOLA ORESTE	CONSIGLIERE
TERRANOVA NATALE	CONSIGLIERE
PALERMO GIAMPAOLO	CONSIGLIERE
ALOIA CRISTINA	CONSIGLIERE
SALERNO ERCOLINO FRANCESCO	CONSIGLIERE
RIZZO OSVALDO	CONSIGLIERE
TARSITANO ANNA MARIA	CONSIGLIERE
BRUSCO LUIGI RINALDO	CONSIGLIERE
SPERANZA PASQUALINO	CONSIGLIERE
IAPICHINO FABRIZIO	CONSIGLIERE
PALERMO TRANQUILLO MICHELINO	CONSIGLIERE

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:

Segretario: Reggenza a scavalco

Dirigenti (num): 0

Posizioni organizzative (num): 4

Totale personale dipendente (num): 24

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI	UFFICIO AFFARI GENERALI
RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO	UFFICIO FINANZIARIO
RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLIZIA MUNICIPALE	UFFICIO POLIZIA MUNICIPALE
RESPONSABILE DEL SERVIZIO UFFICIO TECNICO	UFFICIO TECNICO

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere

soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	PERSONALE
Criticità riscontrate	Mananza di coordinamento tra i vari settori
Soluzioni realizzate	Richiesta di rendicontazioni periodiche e coordinamento degli stessi effettuata dal Sindaco

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2012		2016	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie		X		X
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti		X		X
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti		X		X
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	
Numero parametri positivi	3		3	

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	REGOLAMENTO
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO APPROVAZIONE IMPOSTA IMU DELIBERA C.C. N. 21 DEL 25.09.2012
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE MATERIA IMU
Riferimento	REGOLAMENTO
Oggetto	REGOLAMENTO GESTIONE DELLE STRUTTURE TURISTICHE COMUNALI PARCO CALORIA LOCALITA' SPONZE DELIBERA C.C. N. 10 DEL 24.04.2013
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE MATERIA
Riferimento	REGOLAMENTO
Oggetto	REGOLAMENTO SERVIZI FORNITURE IN ECONOMIA DELIBERA C.C., N. 12 DEL 24.04.2013
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE MATERIA
Riferimento	REGOLAMENTO
Oggetto	REGOLAMENTO E PIANO TARIFFARIO TARES DELIBERA C.C. N. 16 DEL 28.06.2013
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE MATERIA
Riferimento	REGOLAMENTO
Oggetto	REGOLAMENTO COMPENSAZIONE E RATEIZZAZIONE TRIBUTI DELIBERA C.C. N. 23 DEL 28.06.2013
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE MATERIA
Riferimento	REGOLAMENTO
Oggetto	REGOLAMENTO GESTIONE DELL'ASILO NIDO COMUNALE DELIBERAZIONE C.C. 24 DEL 22.08.2013
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE MATERIA
Riferimento	REGOLAMENTO
Oggetto	GESTIONE ASILO-NIDO COMUNALE DELIBERAZIONE C.C. 25 DEL 22.08.2013
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE MATERIA
Riferimento	REGOLAMENTO
Oggetto	GESTIONE CENTRO DIURNO PER ANZIANI DELIBERAZIONI C.C. N. 25 DEL 22.8.2013
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE MATERIA
Riferimento	REGOLAMENTO
Oggetto	FUNZIONAMENTO CONSIGLIO COMUNALE E COMMISSIONI CONSILIARI DELIBERAZIONE C.C. N. 24 DEL 11.08.2014
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE MATERIA
Riferimento	REGOLAMENTO
Oggetto	FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE COMUNALE DI VIGILANZA SUI LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO DELIBERAZIONE C.C. N. 26 DEL 11.08.2014
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE MATERIA
Riferimento	REGOLAMENTO
Oggetto	DISCIPLINA IMPOSTA IUC DELIBERAZIONE C.C. N. 28 DEL 3.9.2014
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE MATERIA

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2012	2013	2014	2015	2016
Aliquota abitazione principale	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00
Detrazione abitazione principale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aliquota altri immobili	7,60	7,60	7,60	7,60	7,60
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2012	2013	2014	2015	2016
Aliquota massima	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2012	2013	2014	2015	2016
Tipologia	TARSU	TARES	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	73,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	92,22	93,51	94,39	107,24	107,02

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici
Inizio mandato	Numero dipendenti in servizio 24

Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e impegnati
Inizio mandato	sono stati programmati nell'ultimo bilancio approvato in data 26.03.2017 euro 466.455,00 lavori efficientamento energetico scuole euro 4.071.563,76 project financing per ammodernamento impianti pubblica illuminaz. euro 5.712.500,00 project financing per ampliamento cimitero

Istruzione pubblica

Obiettivo	Sviluppo servizio mensa
Inizio mandato	Mantenere invariato il costo dei servizi di mensa e trasporto e miglioramento della loro efficienza

Obiettivo	Sviluppo servizio trasporto scolastico
Inizio mandato	Mantenere invariato il costo dei servizi di mensa e trasporto e miglioramento della loro efficienza

Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Percentuale raccolta differenziata
Inizio mandato	52,31

Sociale

Obiettivo	Assistenza all'infanzia
Inizio mandato	Si rimanda alle linee programmatiche e di gestione
Inizio mandato	Per quanto concerne l'attività programmata dall'Amministrazione comunale

Obiettivo	Assistenza agli anziani
Inizio mandato	si rimanda alle linee programmatiche e di gestione

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2012	2013	2014	2015	2016	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Tributarie	1.775.084,03	1.803.440,98	1.834.266,91	1.950.220,62	-	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	222.971,89	395.302,10	231.992,54	221.945,82	-	-
Titolo 3 - Extratributarie	260.522,19	266.924,03	301.936,26	356.267,36	-	-
Entrate correnti	2.258.578,11	2.465.667,11	2.368.195,71	2.528.433,80	-	-
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	1.090.886,90	745.760,81	517.841,76	387.452,00	-	-
Titolo 5 - Accensione di prestiti	950.000,00	300.000,00	150.000,00	686.853,12	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Tributi e perequazione	-	-	-	-	1.615.331,35	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	-	-	-	-	134.855,04	-
Titolo 3 - Entrate extratributarie	-	-	-	-	302.120,46	-
Entrate correnti	-	-	-	-	2.052.306,85	-
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-	-	-	-	23.269,85	-
Titolo 5 - Riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	0,00	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	-	0,00	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	-	-	266.739,13	-
Totale	4.299.465,01	3.511.427,92	3.036.037,47	3.602.738,92	2.342.315,83	-45,52%

Spese (in euro)	2012	2013	2014	2015	2016	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Correnti	2.109.868,00	2.085.281,97	2.141.960,31	2.052.060,27	-	-
Titolo 2 - In conto capitale	2.052.918,49	1.048.733,20	692.648,00	687.452,00	-	-
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	134.603,45	170.313,29	189.150,20	591.916,92	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Correnti	-	-	-	-	1.818.610,20	-
Titolo 2 - In conto capitale	-	-	-	-	23.126,08	-
Titolo 3 - Incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	0,00	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-	-	214.533,26	-
Titolo 5 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	-	-	266.739,13	-
Totale	4.297.389,94	3.304.328,46	3.023.758,51	3.331.429,19	2.323.008,67	-45,94%

Partite di giro (in euro)	2012	2013	2014	2015	2016	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Entrate Titolo 6	201.033,22	200.472,70	193.957,84	2.192.037,52	-	-
Spese Titolo 4	201.033,22	200.472,70	193.957,84	2.192.037,52	-	-
D.Lgs.118/11						
Entrate Titolo 9	-	-	-	-	3.471.029,97	-
Spese Titolo 7	-	-	-	-	3.471.029,97	-

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.77/95)		2012	2013	2014	2015	2016
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie (+)		1.775.084,03	1.803.440,98	1.834.266,91	1.950.220,62	-
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (+)		222.971,89	395.302,10	231.992,54	221.945,82	-
Extratributarie (+)		260.522,19	266.924,03	301.936,26	356.267,36	-
Entrate correnti che finanziano investimenti (-)		12.031,59	2.972,39	24.806,24	0,00	-
	Risorse ordinarie	2.246.546,52	2.462.694,72	2.343.389,47	2.528.433,80	-
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E) (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	-
Avanzo applicato a bilancio corrente (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Risorse straordinarie	0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Totale	2.246.546,52	2.462.694,72	2.343.389,47	2.528.433,80	-
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti (+)		134.603,45	170.313,29	189.150,20	591.916,92	-
Anticipazioni di cassa (-)		0,00	0,00	0,00	386.853,12	-
Finanziamenti a breve termine (-)		0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Rimborso di prestiti effettivo	134.603,45	170.313,29	189.150,20	205.063,80	-
Spese correnti (+)		2.109.868,00	2.085.281,97	2.141.960,31	2.052.060,27	-
	Impieghi ordinari	2.244.471,45	2.255.595,26	2.331.110,51	2.257.124,07	-
FPV per spese correnti (FPV/U) (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	-
Disavanzo applicato a bilancio corrente (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Impieghi straordinari	0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Totale	2.244.471,45	2.255.595,26	2.331.110,51	2.257.124,07	-
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente (+)		2.246.546,52	2.462.694,72	2.343.389,47	2.528.433,80	-
Uscite bilancio corrente (-)		2.244.471,45	2.255.595,26	2.331.110,51	2.257.124,07	-
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	2.075,07	207.099,46	12.278,96	271.309,73	-

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.118/11)		2012	2013	2014	2015	2016
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributari e perequazione	(+)	-	-	-	-	1.615.331,35
Trasferimenti correnti	(+)	-	-	-	-	134.855,04
Extratributarie	(+)	-	-	-	-	302.120,46
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	-	-	-	-	0,00
Risorse ordinarie		-	-	-	-	2.052.306,85
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	-	-	-	-	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	-	-	18.188,60
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	-	-	-	-	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	-	-	-	-	0,00
Risorse straordinarie		-	-	-	-	18.188,60
Totale		-	-	-	-	2.070.495,45
Uscite competenza (Impegni)						
Spese correnti	(+)	-	-	-	-	1.818.610,20
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	-	-	-	-	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	-	-	-	-	214.533,26
Impieghi ordinari		-	-	-	-	2.033.143,46
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	-	-	-	-	0,00
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	-	-	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	-	-	-	-	0,00
Impieghi straordinari		-	-	-	-	0,00
Totale		-	-	-	-	2.033.143,46
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	-	-	-	-	2.070.495,45
Uscite bilancio corrente)	-	-	-	-	2.033.143,46
	(-)					
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-	-	-	-	37.351,99

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.77/95)		2012	2013	2014	2015	2016
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali	(+)	1.090.886,90	745.760,81	517.841,76	387.452,00	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Risorse ordinarie	1.090.886,90	745.760,81	517.841,76	387.452,00	-
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	12.031,59	2.972,39	24.806,24	0,00	-
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Accensione di prestiti	(+)	950.000,00	300.000,00	150.000,00	686.853,12	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	386.853,12	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Risorse straordinarie	962.031,59	302.972,39	174.806,24	300.000,00	-
	Totale	2.052.918,49	1.048.733,20	692.648,00	687.452,00	-
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	2.052.918,49	1.048.733,20	692.648,00	687.452,00	-
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Impegni ordinari	2.052.918,49	1.048.733,20	692.648,00	687.452,00	-
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Impeghi straordinari	0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Totale	2.052.918,49	1.048.733,20	692.648,00	687.452,00	-
Risultato bilancio di parte capitale (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	2.052.918,49	1.048.733,20	692.648,00	687.452,00	-
Uscite bilancio investimenti	(-)	2.052.918,49	1.048.733,20	692.648,00	687.452,00	-
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	-

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.118/11)		2012	2013	2014	2015	2016
Entrate competenza (Accertamenti)						
Entrate in conto capitale	(+)	-	-	-	-	23.269,85
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	-	-	-	-	0,00
	Risorse ordinarie	-	-	-	-	23.269,85
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	-	-	-	-	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	-	-	-	-	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	-	-	-	-	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	-	-	0,00
Entrate da riduzione di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	-	-	0,00
Entrate per accensione di prestiti	(+)	-	-	-	-	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	-	-	-	-	0,00
	Risorse straordinarie	-	-	-	-	0,00
	Totale	-	-	-	-	23.269,85
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	-	-	-	-	23.126,08
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(-)	-	-	-	-	0,00
	Impieghi ordinari	-	-	-	-	23.126,08
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	-	-	-	-	0,00
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	-	-	-	-	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	-	-	-	-	0,00
Spese per incremento di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	-	-	0,00
	Impieghi straordinari	-	-	-	-	0,00
	Totale	-	-	-	-	23.126,08
Risultato bilancio investimenti (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	-	-	-	-	23.269,85
Uscite bilancio investimenti	(-)	-	-	-	-	23.126,08
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	-	-	-	-	143,77

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2012	2013	2014	2015	2016
Riscossioni (+)	1.752.397,25	1.945.829,63	1.877.447,68	4.242.459,44	5.260.841,36
Pagamenti (-)	1.950.578,57	2.020.611,73	1.992.594,48	4.414.352,32	5.532.209,52
Differenza	-198.181,32	-74.782,10	-115.146,80	-171.892,88	-271.368,16
Residui attivi (+)	2.748.100,98	1.766.070,99	1.352.547,63	1.552.317,00	552.504,44
FPV applicato in entrata (FPV/E) (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui passivi (-)	2.547.844,59	1.484.189,43	1.225.121,87	1.109.114,39	261.829,12
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U) (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Differenza	200.256,39	281.881,56	127.425,76	443.202,61	290.675,32
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	2.075,07	207.099,46	12.278,96	271.309,73	19.307,16

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2012	2013	2014	2015	2016
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	49.337,87	414.510,37	336.973,41	429.521,27	555.079,86
di cui:					
Vincolato	0,00	0,00	0,00	429.521,27	-
Per spese in conto capitale	19.337,87	170.000,00	0,00	0,00	-
Per fondo ammortamento	30.000,00	50.000,00	0,00	0,00	-
Non vincolato	0,00	194.510,37	336.973,41	0,00	-
Parte accantonata	-	-	-	-	462.174,49
Parte vincolata	-	-	-	-	88.461,47
Parte destinata agli investimenti	-	-	-	-	0,00
Parte disponibile	-	-	-	-	4.443,90

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

		2012	2013	2014	2015	2016
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	141.399,68	381.279,09	462.497,10	160.618,79	240.852,73
Totale residui attivi finali	(+)	5.396.316,06	5.567.449,56	5.545.155,33	3.063.467,60	2.112.490,99
Totale residui passivi finali	(-)	5.488.377,87	5.534.218,28	5.670.679,02	2.794.565,12	1.798.263,86
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato di amministrazione		49.337,87	414.510,37	336.973,41	429.521,27	555.079,86
Utilizzo anticipazione di cassa						

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2012	2013	2014	2015	2016
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	18.188,60
Spese di investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	18.188,60

3.5 Gestione dei residui

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2013 e prec.	2014	2015	2016	Totale residui al 31-12-2016
Titolo 1	196.157,38	3.832,60	410.921,13	432.895,80	1.043.806,91
Titolo 2	3.749,25	25.436,20	9.806,95	10.307,14	49.299,54
Titolo 3	66.320,73	53.813,92	117.048,26	96.491,17	333.674,08
Totale titoli 1+2+3	266.227,36	83.082,72	537.776,34	539.694,11	1.426.780,53
Titolo 4	292.215,91	24.721,20	161.602,68	0,00	478.539,79
Titolo 5	52.538,10	22.416,98	113.348,35	0,00	188.303,43
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli 4+5+6+7	344.754,01	47.138,18	274.951,03	0,00	666.843,22
Titolo 9	1.788,25	250,77	4.017,89	12.810,33	18.867,24
Totale	612.769,62	130.471,67	816.745,26	552.504,44	2.112.490,99

Residui passivi	2013 e prec.	2014	2015	2016	Totale residui al 31-12-2016
Titolo 1	346.251,57	145.266,00	270.113,23	216.248,98	977.879,78
Titolo 2	414.293,82	67.463,01	289.588,57	15.100,20	786.445,60
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	3.458,54	0,00	0,00	30.479,94	33.938,48
Totale	764.003,93	212.729,01	559.701,80	261.829,12	1.798.263,86

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2012	2013	2014	2015	2016
Residui attivi titoli 1 e 3	671.055,03	604.311,85	545.610,72	441.448,00	529.386,97
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	2.035.606,22	2.070.365,01	2.136.203,17	2.306.487,98	1.917.451,81
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	32,97%	29,19%	25,54%	19,14%	27,61%

3.6 Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2012	2013	2014	2015	2016
Non soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
-	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2012	2013	2014	2015	2016
Residuo debito iniziale (01/01)	2.947.216,83	3.762.613,38	3.892.300,09	3.853.149,89	3.648.086,09
Nuovi mutui	950.000,00	300.000,00	150.000,00	300.000,00	0,00
Mutui rimborsati	134.603,45	170.313,29	189.150,20	205.063,80	214.533,26
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	-300.000,00	0,00
Residuo debito finale	3.762.613,38	3.892.300,09	3.853.149,89	3.648.086,09	3.433.552,83

	2012	2013	2014	2015	2016
Residuo debito finale (31/12)	3.762.613,38	3.892.300,09	3.853.149,89	3.648.086,09	3.433.552,83
Popolazione residente	3.958	3.959	3.922	3.885	3.863
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	950,64	983,15	982,45	939,02	888,83

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2012	2013	2014	2015	2016
Interessi passivi al netto di contributi	182.245,72	154.073,99	155.111,25	95.028,81	136.261,19
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	2.374.550,79	2.338.405,88	2.258.578,11	2.465.667,11	2.368.195,71
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	7,68 %	6,59 %	6,87 %	3,85 %	5,75 %
Limite massimo art.204 TUEL	8,00 %	8,00 %	8,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2012	Passivo	2012
Immobilizzazioni immateriali	9.990,70	Patrimonio netto	4.755.670,26
Immobilizzazioni materiali	13.340.243,91	Conferimenti	9.137.850,93
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	5.032.925,16
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	5.424.676,06		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	141.399,68		
Ratei e risconti attivi	10.136,00		
Totale	18.926.446,35	Totale	18.926.446,35

Attivo	2016	Passivo	2016
Immobilizzazioni immateriali	4.993,02	Patrimonio netto	4.162.373,23
Immobilizzazioni materiali	14.994.350,49	Conferimenti	9.500.890,11
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	4.869.147,79
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	3.372.448,83		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	160.618,79		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	18.532.411,13	Totale	18.532.411,13

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2016	Importo
Sentenze esecutive	33.473,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	0,00
Totale	33.473,00

Procedimenti di esecuzione forzata (2016)	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2012	2013	2014	2015	2016
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	808.792,13	808.792,13	833.088,93	833.088,94	833.088,94
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	848.785,67	767.367,01	851.350,11	789.673,86	735.458,69
Rispetto del limite	No	Si	No	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	40,06 %	38,51 %	38,24 %	36,48 %	37,19 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2012	2013	2014	2015	2016
Spesa per il personale	895.933,36	867.522,27	873.716,11	812.039,86	767.824,69
Popolazione residente	3.958	3.959	3.922	3.885	3.863
Spesa pro capite	226,36	219,13	222,77	209,02	198,76

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2012	2013	2014	2015	2016
Popolazione residente	3.958	3.959	3.922	3.885	3.863
Dipendenti	27	26	26	23	24
Rapporto abitanti/dipendenti	146,59	152,27	150,85	168,91	160,96

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni**3.12.7 Fondo risorse decentrate**

	2012	2013	2014	2015	2016
Fondo risorse decentrate	72.026,84	72.026,84	69.109,18	67.000,00	67.000,00

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Attività giurisdizionale

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

PARTE V
ORGANISMI CONTROLLATI

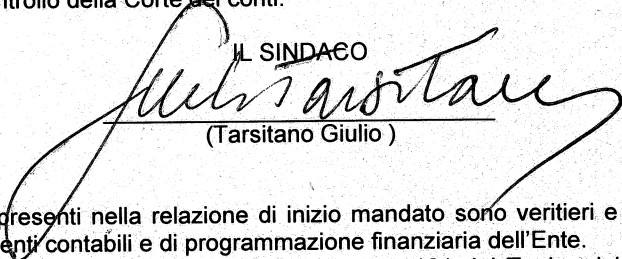
5.1 Organismi controllati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato

Questa relazione verrà trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Li, 04/10/2017

IL SINDACO


(Tarsitano Giulio)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di inizio mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Li, 05/10/2017


(Suppa Salvatore)